

Questa è la notte di VEGLIA in onore del Signore

Il rito del lucernario e la Liturgia della Parola nella Veglia Pasquale

1. Introduzione

1.1 La Pasqua in tre giorni: un'unica grande celebrazione

- Il terzo giorno del Triduo pasquale inizia dal tramonto del sabato al tramonto della domenica ed inizia con la Veglia Pasquale.

1.2 La Veglia Pasquale

1.2.1 Fare memoria della Pasqua di Gesù per accedere alla Pasqua della Chiesa

- Nel celebrare accade la memoria di Cristo.

- Vegliare in preghiera: ascolto della Parola e celebrazione dei misteri per nutrire la speranza di partecipare al trionfo di Cristo sulla morte.

1.2.2 La veglia ha una struttura in tensione e percorre la via simbolica:

- si parte dalle tenebre del sepolcro di Cristo per giungere alla luce della sua risurrezione.

- La partecipazione al banchetto pasquale è il culmine di questo passaggio continuo.

- La Pasqua è passaggio che assume un carattere esistenziale.

Liturgia eucaristica

Liturgia Battesimale

Liturgia della Parola

Lucernario



dal digiuno al pasto

Dal silenzio (dall'afonia) al canto e al suono

dal buio alla luce; dal non vedere al vedere

2.1 Il Lucernario

2.1.1 La Notte: da tempo ostile a tempo propizio di incontro, trasgressione dell'ordinario per accedere allo straordinario.

2.1.2 Carattere generativo della Veglia Pasquale: La veglia è gestazione.

- «Può portare all'uscita dal grembo, ad una nascita, ad una inaugurazione, in una parola al giorno». (G. Busani)

2.2 Struttura del rito

1. **Benedizione del fuoco:** benedizione a Dio motivata dall'accensione del lume: lode che la Chiesa offre al Padre. Un fuoco che divampa chiamato «nuovo»: la Pasqua è novità insuperabile che dà origine a tutte le cose nuove: fuoco, cero, acqua.

2. **Preparazione del Cero pasquale;** Il cero viene preparato con incisioni che rimandano a Cristo, Signore del tempo e della storia e alle sue piaghe gloriose

3. **Accensione del Cero;** La bellezza del cero finemente decorato è associato al Corpo glorioso di Cristo.

4. **Ingresso nell'aula liturgica con il Cero;** contagia di luce l'assemblea in un passaggio realmente percepito dal buio al chiarore, dalla vecchia condizione ad una inedita. Il Risorto, rappresentato dal cero, rende risorti i fedeli, trasmettendo loro la sua luce.

5. **Preconio (annuncio) pasquale;** la luce, che dal cero pasquale si diffonde in tutti i fedeli con le candele accese, diviene canto di lode per l'opera della salvezza. È invito alla gioia e alla lode.

Dialogo (come nel prefazio): pone l'attenzione sull'azione del rendimento di grazie.

Memoriale: ritroviamo la scansione delle varie notti. Si richiama la liberazione dell'Esodo del popolo di Israele e la liberazione dal peccato dei credenti in Cristo.

L'«oggi» salvifico: Il mistero di quella notte si realizza nell'oggi della comunità riunita per celebrare la Pasqua annunciata da cui scaturisce la santificazione dell'uomo.

Il cero: la lode, quale offerta (sacrificio di lode), è generata dall'offerta del cero.

3. La liturgia della Parola

3.1 Un cuore sereno per un ascolto ampio

3.2 Organizzazione tripartita: l'organizzazione LETTURA – SALMO – ORAZIONE garantisce una struttura ritmica e fornisce la chiave di interpretazione di ogni singolo brano all'interno della Liturgia della Parola.

3.3 Struttura delle letture: 9 letture tratte dall'Antico T. e 2 letture dal Nuovo T. (Epistola e Vangelo)

- Non meno di 3 letture per l'Antico Testamento;
- Costante storica di Esodo 14 (istituzione della Pasqua e passaggio del mar rosso);
- le letture si focalizzano sulle tematiche della creazione e dell'alleanza;
- Il numero delle letture non è per una istruzione prolungata ma per far risaltare la dinamica dialogica tra Dio e l'uomo.
- Si è seduti per l'ascolto, si canta il salmo come risposta, ci si alza in piedi per l'orazione.
- Le orazioni desiderano condurre a quanto si celebra negli eventi sacramentali (Battesimo ed Eucaristia).
- Stare davanti a Dio che in questa notte ci parla affinché l'agire di Dio nella Storia della Salvezza si connetta con l'Oggi della Chiesa.

3.3.1 L'opera salvifica di Dio continua: quanto Dio ha operato nell'antica alleanza per salvare il suo popolo ora è compiuto pienamente nel Figlio.

3.4 Inno del Gloria: una interruzione che scuote l'assemblea. Segna il passaggio dall'antico al nuovo testamento in cui la vicenda salvifica giunge al suo culmine perché questo la Parola si fa suono, canto, luce che rompe il silenzio dei giorni precedenti.

3.5 La Colletta dichiara che il dono della Risurrezione è il compimento realizzato da Cristo nell'oggi (questa notte) della Chiesa.

3.6. La vetta raggiunta nel Vangelo della Risurrezione

Canto dell'Alleluia (dopo l'omissione quaresimale). Chi presiede lo intona per tre volte elevando gradualmente la voce come tre volte è stata presentata la croce ed è stato elevato il cero.

Con la **proclamazione evangelica** la Chiesa riceve nuovamente l'annuncio pasquale come per le donne al sepolcro.

Una **omelia breve** avrà il compito di riproporre la novità della Pasqua nel contesto reale dell'assemblea.

Bibliografia

- BOSELLI G., *Domenica di risurrezione. O notte beata!*, Milano 2023, San Paolo.
- *Celebrare l'unità del triduo pasquale*, 3, *Una Veglia illuminata dall'Assente*, Leumann (TO) 1998, Elle Di Ci.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Lettera circolare *Paschalis solemnitis* sulla preparazione e celebrazione delle feste pasquali (PS). Si trova online.
- DI DONNA G., *La madre di tutte le veglie. L'iniziazione delle iniziazioni*, in «Rivista di Pastorale Liturgica» 1 (2024), pag. 41-45.
- CAVAGNOLI G., *Gesti e parole. 1. Il Preconio pasquale*, in «Rivista di Pastorale Liturgica» 1 (2024), pag. 67-70.
- GOUZES A., *La notte luminosa. Iniziazione al mistero della Pasqua*, Magnano 2015, Qiqajon. Attualmente non disponibile!
- PIAZZI D. (A CURA DI), *Preparare e celebrare il Triduo pasquale*, Brescia 2015, Queriniana.